

AUTORITÀ PORTUALE DI VENEZIA

ESERCIZIO 2008

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

L'Autorità Portuale di Venezia è ente giuridico di diritto pubblico, dotato di autonomia amministrativa, di bilancio e finanziaria¹, a cui sono affidati i compiti² di:

- a) indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali³ e delle altre attività commerciali e industriali esercitate nel porto;
- b) manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni dell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali;
- c) affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale⁴.

Competono inoltre all'Autorità Portuale, ferme restando le attribuzioni delle unità sanitarie locali competenti nonché le competenze degli uffici periferici di sanità marittima del Ministero della Sanità, i poteri di vigilanza e controllo sull'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ed i connessi poteri di polizia amministrativa⁵.

L'Autorità Portuale è assoggettata alla vigilanza del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti a cui sono sottoposte le delibere relative all'approvazione del bilancio di previsione, delle eventuali note di variazione, del conto consuntivo nonché quelle relative alla determinazione dell'organico della segreteria tecnico-operativa⁶.

La vigilanza sulle delibere riguardanti il bilancio, sia preventivo che consuntivo, è esercitata dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro

¹ Art. 6 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, "Riordino della legislazione in materia portuale" così come successivamente modificata ed integrata.

² Art. 6, comma primo, della citata legge 84/94.

³ Così come definite dall'art. 16, comma primo, legge 84/94.

⁴ Servizi di cui ai decreti ministeriali del 14.11.1994 e del 4.4.1996.

⁵ Art. 24, comma 2 bis, legge 84/94.

⁶ Art. 12, comma secondo, legge 84/94.

dell'Economia e delle Finanze⁷. Il rendiconto della gestione finanziaria è soggetto al controllo della Corte dei Conti⁸.

L'Autorità Portuale può costituire ovvero partecipare a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali, anche ai fini della promozione e dello sviluppo dell'intermodalità, della logistica e delle reti trasportistiche⁹. L'Autorità Portuale di Venezia, con la finalità di migliorare l'efficienza operativa e la qualità del servizio offerto, ha promosso¹⁰ - con la partecipazione di imprese operanti nel porto - la costituzione di società per la fornitura a titolo oneroso di servizi di interesse generale. Partecipa, inoltre, a società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali che le sono stati affidati dalla legge¹¹.

Sono state così costituite le seguenti società:

- APVInvestimenti SpA, a socio unico e incedibile per statuto, per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Autorità Portuale, costituita in data 15 marzo 2001.
- Nethun S.p.A., costituita il 4 settembre 2006 e sorta dalla fusione della società Teleporto Adriatico e Porto di Venezia Servizi; opera come primo gestore della infrastruttura informativa portuale veneziana e nella progettazione diretta delle più diverse soluzioni tecnologiche, svolgendo l'attività di gestione dei servizi finalizzati alla fornitura di sistemi informatici e telematici alle pubbliche amministrazioni ed agli altri utenti che operano in porto e di fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale.
- Venezia Terminal Passeggeri S.p.A. per la gestione delle stazioni marittime e servizi di supporto ai passeggeri¹², costituita in data 29 aprile 1997;
- Esercizio Raccordi Ferroviari S.p.A., che alla fine del 2007 ha incorporato Servizi Ferroviari e Logistici S.r.l., è ora l'unico gestore del servizio ferroviario svolto nell'ambito del porto¹³;

⁷ Art. 12, comma terzo, legge 84/94.

⁸ Art. 6, comma quarto, legge 84/94.

⁹ Art. 6, comma sesto, legge 84/94.

¹⁰ Ai sensi di quanto previsto dall'art. 23, comma quinto, legge 84/94.

¹¹ Art. 6, comma 6, legge 84/94.

¹² Di cui all'Art. 1 lettera e) del D.M. 14/11/1994.

¹³ Di cui al D.M. 04/04/1996.

Di seguito si riporta la situazione delle **Società Collegate e Controllate** e le quote detenute al 31 dicembre 2008:

- *APV Investimenti SpA (100 %);*
- *CFLI – Consorzio per la Formazione Logistica Intermodale (94,52 %),*

delle Società Partecipate:

- *Esercizio Raccordi Ferroviari S.p.A. (15,96%) ,*
- *Autovie Venete S.p.A. (0,0038%);*
- *Società Autostrada di Alemagna S.p.A. (1,96%);*
- *Venezia Logistics Scarl (7,1428%);*
- *Vemars - Consorzio Venice Marittime School (31%) ,*

Inoltre si ricorda che, tramite la controllata APV Investimenti S.p.A., l’Autorità Portuale partecipa alle seguenti altre importanti società:

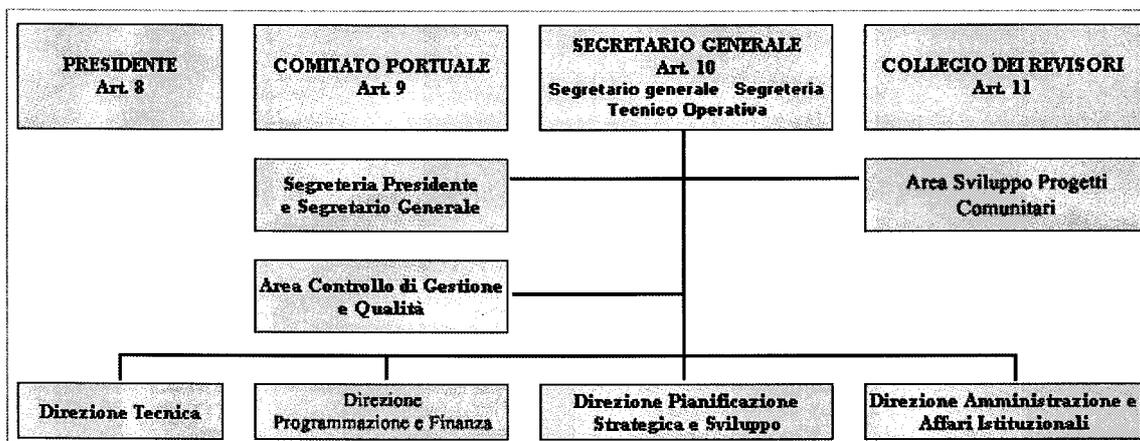
- o Nethun S.p.A.;
- o Esercizio Raccordi Ferroviari S.p.A.;
- o Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.;
- o Interporto di Venezia S.p.A.;
- o Società delle Autostrade di Venezia e Padova S.p.A.;
- o Venice Yacht Pier S.r.l.;
- o SAVE – Aeroporto di Venezia Marco Polo S.p.A.
- o In.Venice S.r.l.
- o Fluviomar S.r.l.
- o Expo Venice S.p.A.

Gli Organi dell'Autorità Portuale sono: il Presidente, il Comitato Portuale, il Segretariato Generale ed il Collegio dei Revisori dei Conti¹⁴. Essi sono stati nominati o costituiti con i seguenti provvedimenti:

Presidente:	Decreto Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 1.07.2008
Comitato Portuale:	Decreto Presidente dell'Autorità n. 1142 del 2.07.2008
Segretario Generale:	Delibera Comitato Portuale n. 9 del 10.07.2008
Collegio Revisori:	Decreto Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 31.03.2008

Per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Autorità, il Segretario Generale si avvale di una segreteria tecnico-operativa, in un contingente e in una composizione qualitativa determinata in relazione alle specifiche esigenze dello scalo¹⁵.

Il rapporto di lavoro del personale è di diritto privato ed è disciplinato dalle disposizioni del codice civile¹⁶.



(organigramma in vigore dal 1 marzo 2007)

La legge, nell'attribuire all'Autorità Portuale autonomia di bilancio e finanziaria, assegna alla stessa le seguenti risorse finanziarie¹⁷:

¹⁴ Art. 7, comma primo, legge 84/94.

¹⁵ Art. 10, comma quinto, legge 84/94.

¹⁶ Art. 10, comma sesto, legge 84/94.

¹⁷ Art. 13, comma primo, legge 84/94.

- a) proventi derivanti da canoni di concessione demaniale di aree e banchine comprese nell'ambito portuale e di aree comprese nella circoscrizione territoriale¹⁸ dell'Autorità medesima, nonché da canoni di autorizzazione per l'esercizio di operazioni portuali;
- b) gettito della tassa sulle merci sbarcate ed imbarcate, della tassa erariale e della tassa di ancoraggio¹⁹;
- c) contributi delle regioni, degli enti locali e di altri enti ed organismi pubblici;
- d) proventi derivanti dalla cessione di impianti;
- e) entrate diverse.



¹⁸ Decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione del 6 aprile 1994.

¹⁹ Attribuite alle Autorità Portuali in base al comma 982 della Legge 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 20007).

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Nel 2008, l'andamento dell'economia mondiale è stato profondamente segnato dalla crisi economica innescata, alla fine dell'anno precedente, dal crollo dei mutui ipotecari negli Stati Uniti. Gli effetti di questa prima crisi si sono rapidamente propagati al settore finanziario dell'economia americana, poi all'economia reale e sono stati successivamente esportati verso tutti i paesi per effetto delle relazioni economiche. Dalla crisi non sono rimasti esclusi nemmeno i paesi ad economia emergente (Cina, India, Brasile), che negli anni precedenti sono stati le vere locomotive della crescita economica mondiale. Le previsioni, fatte dalle maggiori istituzioni economiche internazionali, indicano un orizzonte di breve-medio periodo abbastanza difficile lungo quasi tutti i paesi, con tassi di crescita attesa dell'economia in alcuni casi negativi, soprattutto nei paesi maggiormente industrializzati.

Nell'area Euro, il tasso di variazione del PIL per il 2008 è stato dello 0,9%, mentre le previsioni per il 2009 indicano una variazione negativa del 1,9%, che si dovrebbe trasformare in una leggera crescita nel 2010 e 2011, con tassi dello 0,6% e 0,2% rispettivamente.

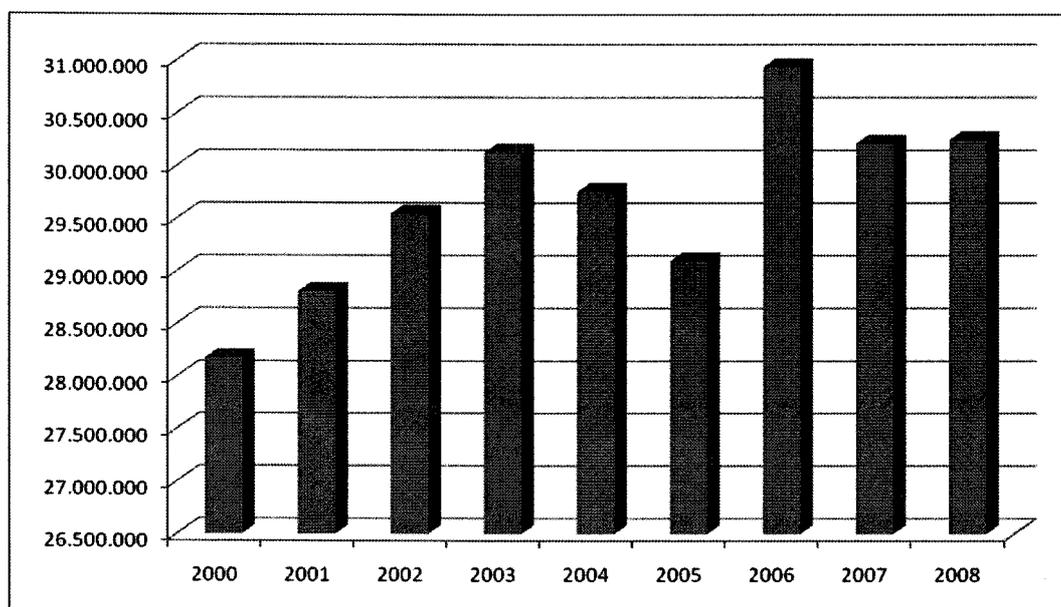
Economia italiana e conti pubblici

Per quanto riguarda l'economia italiana il peggioramento previsto è come negli altri paesi europei prevalentemente prodotto dalla riduzione dell'avanzo primario (dal 2,5 all'1,3 per cento del PIL) mentre l'incidenza del debito pubblico sul PIL è prevista aumentare al 110,5 per cento (circa 4 punti in più rispetto al risultato atteso per il 2008).

Lo scenario dell'economia volge, dunque, al pessimismo, se si tiene conto anche del divario di crescita del nostro paese con l'eurozona che conferma la situazione di progressivo declino dello sviluppo italiano nell'ultimo decennio, soprattutto se confrontato ai risultati degli altri partner nella moneta unica. Il contesto macroeconomico per rilanciare le grandi riforme di sistema e completare il risanamento della finanza pubblica, attaccando il debito, si presenta pertanto sfavorevole.

Per quanto riguarda il porto di Venezia, il 2008 ha presentato un andamento altalenante per chiudersi con una sostanziale tenuta dei traffici che nel loro complesso hanno fatto registrare un aumento dello 0,1% (circa 33.000 t.) rispetto al 2007; solo nell'ultimo periodo dell'anno, si è cominciato ad avvertire il forte rallentamento dell'economia mondiale con conseguenze negative che progressivamente hanno indebolito le prospettive, se non di crescita, almeno di conferma dei volumi di traffico in transito nel Porto di Venezia.

Porto di Venezia – Traffico Complessivo (tonnellate) 2000 – 2008.



Il settore delle **rinfuse liquide**, che al proprio interno ha il settore petroli e quello dei prodotti chimici, ha fatto segnare una flessione del 3,2%, pari ad un calo di circa 400.000 t. Questo ha ridotto la quota del settore sul totale dei traffici da 42,14% del

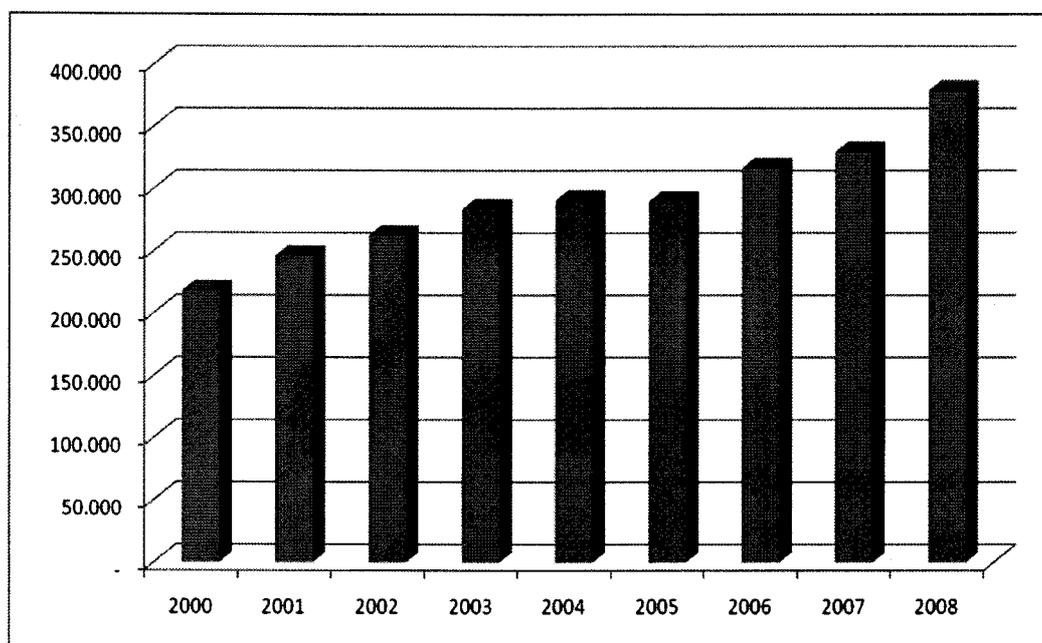
2007 a 40,79% del 2008. Nel dettaglio, il settore petroli, con 10.860.165 t presenta un lieve calo del 2,5% (11.142.068 t nel 2007) in conseguenza della scarsa dinamica dell'economia interna e delle forti variazioni del prezzo del greggio sui mercati internazionali e dell'applicazione delle norme europee sull'aumento del consumo di carburanti "bio". L'incidenza del settore petroli sul traffico totale risulta pari al 35,9%, mostrando una riduzione (-1,0%) rispetto al 2007. Anche i traffici di prodotti chimici fanno segnare una contrazione, con un calo di circa 120.000 t (1.592.186 t. nel 2007), pari a -7,6%.

Il settore delle **rinfuse solide**, che contiene i traffici dei prodotti del settore agroalimentare, energetico, chimico, minerario, siderurgico e dell'edilizia (questi ultimi due compresi nella categoria "altre rinfuse solide"), mantiene nel complesso i volumi di traffico del 2007, con una riduzione di sole 3.342 t, e con una quota del 28,14% sul traffico totale del porto. Nel dettaglio si osserva una riduzione dei traffici di cereali del 12,5% (-53.965 t), dei fertilizzanti (-56,5%, pari a 35.943 t.), dei minerali (-3,9% pari a 30.563 t.) e delle altre rinfuse (-6,1% pari a 168.090 t.). I settori dei combustibili solidi e dei mangimi/semi oleosi, hanno aumentato considerevolmente i loro traffici, con una crescita del 7,9% (pari a 116.798 t.) e del 5,6% (pari a 168.798 t.) rispettivamente.

Il settore delle **merci varie** in colli ha incrementato i propri volumi di traffico del 4,9% (pari a 439.268 t.) rispetto al 2007, facendo registrare una forte crescita dell'incidenza sul traffico totale, passata dal 29,67% del 2007 al 31,09% del 2008. A questo risultato hanno contribuito principalmente i traffici dei settori Ro-Ro e container. I primi sono aumentati del 31,5%, passando da 1.994.190 t. del 2007 a 2.622.438 t. del 2008, con un'incidenza sul traffico totale passata da 6,6% nel 2007 a 8,7% nel 2008.

Il traffico **container** evidenzia un forte aumento (+15,0%) in termini di TEU, mentre cresce in maniera leggermente inferiore in termini di peso (+11,1%) confermando una leggera crescita della percentuale dei vuoti sul totale dei movimenti. Nel 2008 i vuoti, in termini di TEU, sono stati pari al 25,7% del totale mentre nel 2007 erano il 23,4%.

Nel traffico container Venezia mantiene la posizione di leader in Adriatico.

Porto di Venezia – Traffico contenitori (TEU) 1999 - 2007

Continua a crescere globalmente il settore **passengeri**, in tutte le modalità. L'aumento più significativo riguarda il traffico di passeggeri croceristi (+21,15), che nel 2008 sono stati 1.215.598, massimo storico per il porto di Venezia. La componente "traghetti" registra un aumento più contenuto (0,6%, 388.605 pax) così come le "navi veloci" (+2,5%, 116.293 pax).

Il settore, complessivamente, raggiunge un nuovo record con 1.720.496 passeggeri (+14,4%).

Detto andamento positivo è stato accompagnato, come peraltro evidenziato nel nuovo Piano Operativo Triennale approvato l'11 settembre 2008, da una politica dell'Autorità Portuale finalizzata ad affrontare e risolvere i problemi di sempre (navigabilità, infrastrutture, promozione e marketing, ecc.) ed a promuovere investimenti infrastrutturali per una migliore operatività e competitività dello scalo.

In proposito si citano:

- **Escavi:** continuazione canale Malamocco – Marghera fino a m. -11,00 in project financing ed escavi vari manutentivi compresi ausili luminosi alla navigazione;
- **Terminal Isonzo:** costruzione nuova stazione passeggeri per favorire il traffico crocieristico;
- **Porto commerciale:** prosecuzione dell'attività per l'allargamento del porto commerciale;
- **Terminal ferroviario:** ampliamento e riorganizzazione delle strutture e delle reti del parco ferroviario dell'isola portuale a Porto Marghera;
- **Terminal Fusina:** progetto di potenziamento del collegamento stradale e ferroviario al terminal per le autostrade del mare di Fusina;
- **Manutenzioni straordinarie e infrastrutture:** attività finalizzate al consolidamento banchina Piemonte (2° lotto);
- **Progetto Vallone Moranzani:** sottoscrizione dell'accordo di programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e di viabilità dell'area di Malcontenta in collaborazione con il Commissario Delegato per l'Emergenza Socio-Economico ambientale;
- **Tavolo del lavoro portuale:** mantenuto vivo il confronto con attori del lavoro portuale nell'ottica del miglioramento continuo delle relazioni;

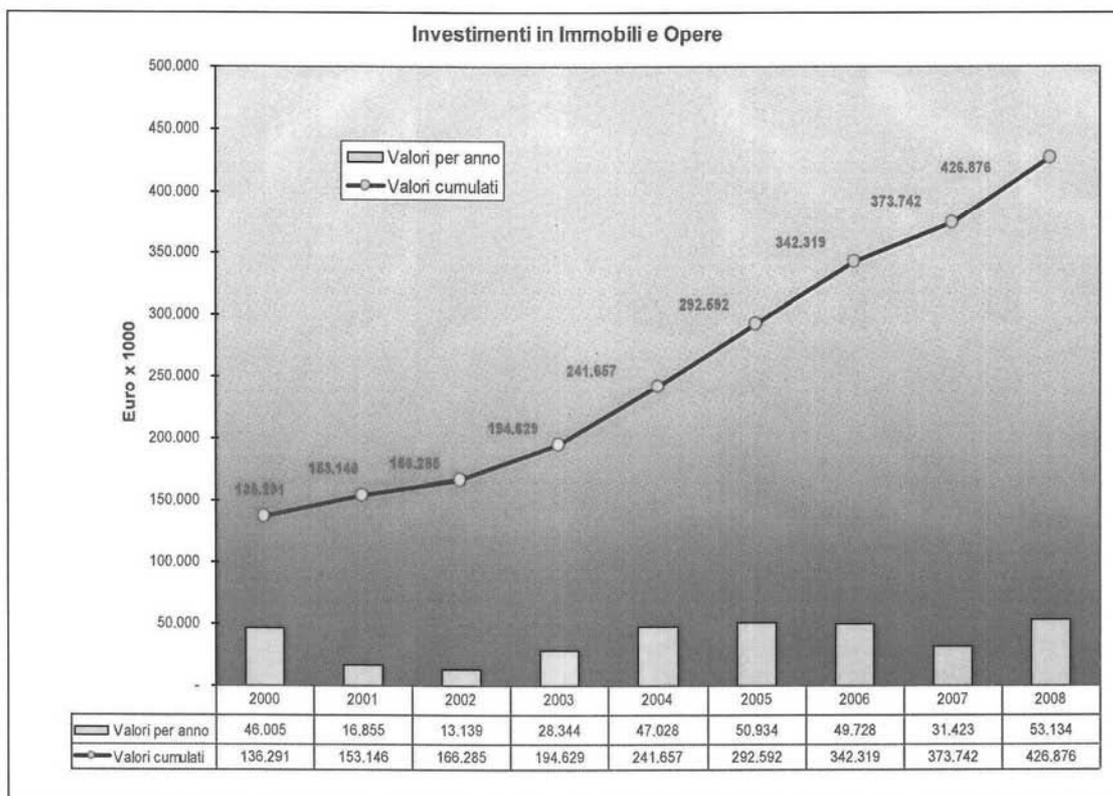
L'esercizio chiude con un avanzo finanziario di amministrazione pari a m.€ 10.037 (30.787 nel 2007) e con un utile netto pari a m.€ 10.384 (15.087 nel 2007).

L'entità dell'avanzo di parte corrente è indicatore della buona gestione dell'Ente e permette, grazie al suo livello ormai consolidato, il sostegno delle nuove iniziative portuali.

Viene utilizzato, infatti, assieme all'avanzo di amministrazione derivante dai precedenti esercizi, per sostenere lo sviluppo delle attività del porto di Venezia previsto dal Piano Operativo Triennale e nei piani annuali.

A tal riguardo si fa notare che il valore degli investimenti del 2008 ammonta a m.€ 53.134 (Titolo II – Categoria 2.1.1 delle Uscite) con un totale progressivo degli investimenti in immobili ed opere nel periodo 1996-2008 di m.€ 426.876.

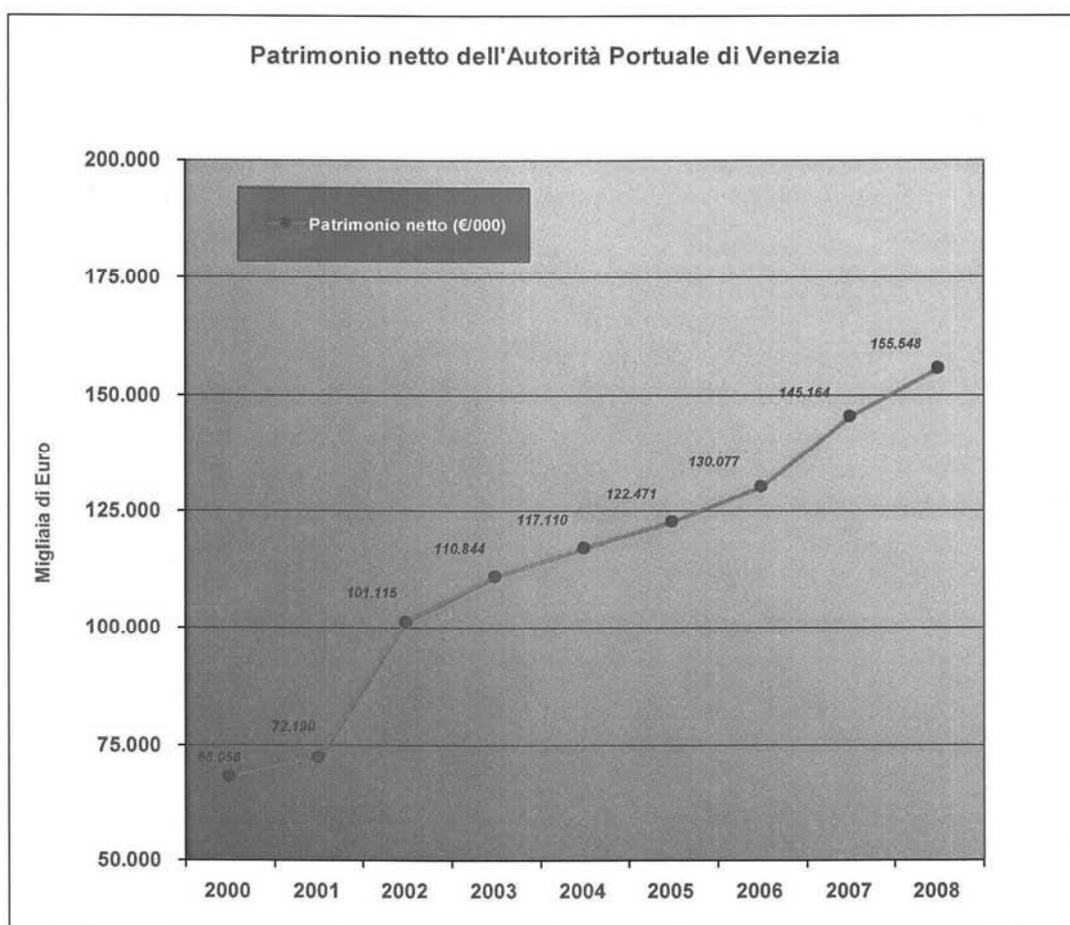
Il grafico sottostante rappresenta l'andamento degli investimenti a partire dall'anno 2000.



Va peraltro segnalato che per la parte corrente le spese sono ad un livello di sostanziale incomprimibilità in quanto ormai limitate alle spese che l'Ente deve sostenere per le esigenze di mantenimento delle strutture e dei servizi indispensabili all'attività del porto. In questa categoria vengono incluse le spese per la manutenzione ordinaria degli impianti, delle aree e

dei fabbricati in uso comune, nonché le spese per i servizi prestati alla collettività portuale per esigenze di controllo e sicurezza.

Dal 1996, anno di costituzione dell'Autorità Portuale di Venezia, il patrimonio netto dell'Ente si è incrementato in misura rilevante, passando da € 22.169.579 ad € 155.548.120, per effetto degli utili registrati negli esercizi considerati.



Per il futuro si segnala, per la rilevanza che ha, che si rimane in attesa del completamento del processi di autonomia finanziaria avviati con la Legge Finanziaria 2007, circostanza che richiede una prudente modulazione della programmazione di investimento. In questa fase si

stanno completando le opere previste in piani già finanziati, mentre rimangono legati all'autofinanziamento con risorse proprie i nuovi investimenti. Da quanto precede l'auspicio che il processo di devoluzione previsto ed ancora non definito subisca una accelerazione anche per il fatto che l'investimento infrastrutturale di qualità è fattore di vantaggio competitivo d'importanza primaria sia nel momento della crisi che in quello della ripresa che si auspica prossimo.

** * **

In conclusione, si può affermare che i dati contenuti nel Rendiconto Generale per l'Esercizio Finanziario 2008, arricchiti delle ulteriori informazioni relative alle iniziative avviate o quelle in programma, confermano il livello di perseguimento delle linee strategiche indicate nei documenti di programmazione e la coerenza dei risultati raggiunti con gli obiettivi di breve e medio/lungo periodo fissati.

** * **

La competenza

Il conto finanziario dell'esercizio 2008 si chiude con un avanzo di amministrazione di m.€ (migliaia di Euro) 10.037 con un miglioramento di m.€ 9.762 rispetto al preventivo assestato.

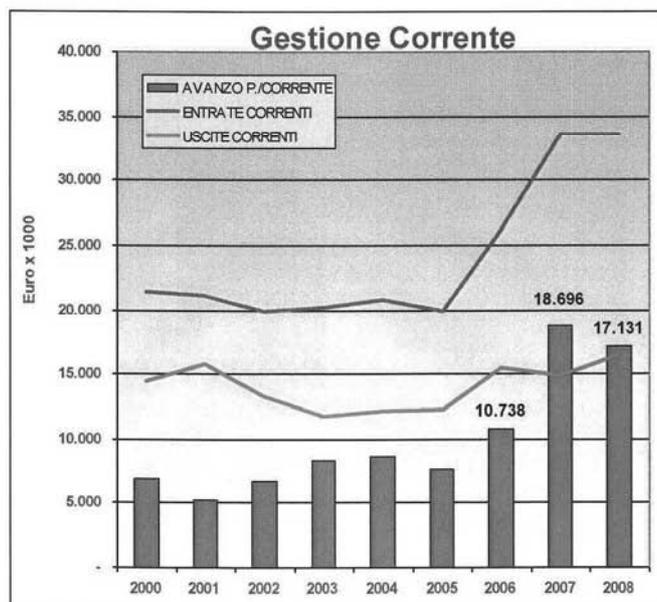
Tale miglioramento deriva soprattutto dalla diminuzione delle spese in conto capitale determinata dal rinvio di alcune opere previste dal piano annuale dei lavori.

Il raffronto fra le **entrate correnti** che rispetto al preventivo hanno fatto registrare il lieve aumento di m.€ 180, e le spese che, sempre rispetto al preventivo, sono diminuite di m.€ 1.097, ha evidenziato un avanzo di parte corrente di m.€ 17.131, pari a circa il 51% delle entrate correnti totali.

I dati complessivi vengono riportati nella tabella seguente che riassume i valori degli ultimi due esercizi e del preventivo assestato.

SINTESI ENTRATE - USCITE (Valori in migliaia di Euro)	Consuntivo	Previsione	Scostamento	Consuntivo 2007	2007 - 2006
ENTRATE					
Correnti	33.517	33.337	180	33.534	-17
Conto capitale	26.990	32.480	-5.490	28.311	-1.321
Partite di Giro	3.589	3.312	277	5.585	-1.996
Totale Entrate	64.096	69.129	-5.033	67.430	-3.334
USCITE					
Correnti	16.386	17.483	-1.097	14.838	1.548
Conto capitale	64.881	74.845	-9.964	42.057	22.824
Partite di Giro	3.589	3.312	277	5.585	-1.996
Totale Uscite	84.856	95.640	-10.784	62.480	22.376
Risultato di competenza	-20.760	-26.511	5.751	4.950	-25.710
Avanzo di Amm.ne iniziale	30.787	30.787	0	18.430	12.357
Variazione sui residui	10	0	10	7.407	-7.397
Avanzo di Amm.ne finale	10.037	4.276	5.761	30.787	-20.750

Il grafico seguente si riferisce alla gestione corrente e riassume l'andamento degli ultimi anni.



Rispetto all'esercizio 2007 le poste di natura corrente registrano una lievissima flessione (-0,05%) per quanto riguarda le entrate ed un aumento di circa il 10% per quanto riguarda le uscite.

Come ricordato il risultato di parte corrente è pari a m.€ 17.131 inferiore dell'8,37% rispetto a quello registrato nel 2007, a causa dei maggiori costi sostenuti per le "prestazioni istituzionali" (utenze, pulizia vigilanza aree comuni) e per i "trasferimenti passivi".

Nel corso dell'esercizio la consistenza del personale è passata dalle 79 unità del 31 dicembre 2007 alle 86 unità del 31 dicembre 2008.